

Maria Rosa , Isabella , LATEREZIA , e VIRGILIO ,
che con Anna Pucciano di Crosia nel 1824 finora
non ha procreato figli.

XLV.

ROMANO (*)

ADIMARO (1)

Con..... generò

LANDOLFO (2), che con Vittoria Camigliano (3)
generò

GIACOMO (4), che con Giovanna d'Archis (5) generò
MAZZEO , e FRANCESCO .

*Ambi questi fratelli presero moglie , quindi due
rami , cioè*

I. di MAZZEO che sposò Sigismina Fagnano (6).

(*) Trac la sua origine da Palermo, ove un ramo n'esiste ancora.

(1) Fu il primo che nel 1317 si portò in Calabria: sbarcò nella Scala, chiamata anticamente Ebea, città situata nel Tirreno, patria di Zenone e di Parmenide filosofi della setta Pitagorica al dir di Strabone lib. 6 cap. 5. Fu familiare del re Roberto.

(2) Per causa del detto matrimonio passò a far domicilio in Rossano.

(3) Famiglia estinta in Rossano.

(4) Canonico di rito greco.

(5) Famiglia Napolitana: fu aggregata al sedile di Cosenza.

(6) Sorella di Girolama , moglie di Mario Toscano , ma la ritrovò sterile.

II. di FRANCESCO, che con Anastasia Luogoteti generò

GIOVANNI BATTISTA, che con..... procedè

NICOLA, che con Porzia Protospajarij (1) generò

GIULIO CESARE, e CATALDO, che nacque nel 1519.

Ambedue questi fratelli si ammogliarono e perciò due rami, cioè

I. di GIULIO CESARE, che con..... generò

MARC' ANTONIO, che sposò Sigismina Pignato.

II. di CATALDO, che con Polissena Greco (2) generò

PALMO, che con Vittoria Rizzo di Montalti generò

Pietro Antonio, Matteo (3), Ottavio, Sempromio, e NICOLA FRANCESCO (4), che sposò Feliciano Tagliaferro, ed in seconde nozze Eleonora Bajo procedè

Giovanni Tomaso (5), e FELICE ANTONIO, che con Eleonora Seglia (6) generò

(1) Famiglia della città di Cotrone, stabilita in Rossano.

(2) Figlia di Tarquinio, e sorella di Perseo.

(3) Sposò Catarina Tramonti, ma non vi fece figli.

(4) Nell'anno 1608 fu aggregato al sedile di Rossano: fu persona savia, e molto versata nella giurisprudenza. Scrisse ancora molte tragedie, ed altri componimenti che sono rimasti inediti.

(5) Costui nacque nel 1611 dalla prima moglie, e fu canonico della Cattedrale.

(6) Costei siccome fu l'ultima superstite della famiglia, li portò in dote il fondo *Seggia*, anticamente detto *Trisaja*, ed il palazzo di Rossano.

Michele (1), Giuseppe, Fabio (2), Francesco (3), Vittoria, Giulia, e MARCO (4), che con Francesca Civitate generò

Michele (5), Sigismina (6), Marianna (7), Eleonora (8), Cornelia (9), ed ANTONIO, che con Serafina Cherubino generò

Agnese (10), Aurora (11), Caterina (12), Fedele (13), e FRANCESCO (14), che con Felice Bernaudo di Acri generò

(1) Valente nell'una, e nell'altra legge: fu vicario generale in Tropa, e decano nella Cattedrale di Rossano: con calore sostenne i dritti capitolari.

(2) Entrambi sacerdoti.

(3) Prese moglie da cui non ebbe figli.

(4) Sposò la Civitate nel 1694. I capitoli matrimoniali furono stipulati da notar Fabrizio Roberto del comune dei Luzzi per mezzo del suo procuratore Ignazio de Lauro, tesoriere della cattedrale.

(5) Dotato di grandi talenti e forza di spirito: fu canonico della Cattedrale, e nell'anno 1788 vicario capitolare.

(6) Moglie di Domenico de Stefano.

(7) Moglie di Carlo Campagna del comune di Tarsia, barone di Sartano.

(8) Moglie di Francesco Rizzo del comune di Montalti.

(9) Monaca in S. Chiera di Rossano.

(10) Moglie di Michele Campilongo del comune di S. Marco, barone di S. Donato.

(11) Moglie di Giuseppe Amarelli.

(12) Moglie di Saverio Rizzo del comune di Montalti.

(13) Esimio teologo, e canonico della cattedrale.

(14) Non voleva essere urtato nelle sue azioni in contrario correva ai mezzi per rilevarse, senza badare a spesa.

Casimira (1), Pasquale (2), Marianna (5),
Francesca (4), Giovanni (5), Raffaele (6), Se-
rafina (7), Aurora (8), Giuseppe (9), Ro-

(1) Nacque nel 1753 e si fece monaca in S. Chiara di Corigliano.

(2) Nacque nel 1755: fu canonico della Cattedrale di Rossano, e di grande umiltà, e carità verso i poveri: morì con fama di santità nel Santuario di S. Maria delle Grazie, ove volle essere sepolto; la sua memoria è tutt'ora viva in quel santuario, non tanto perchè l'arricchì di arredi sacri, ma perchè vi promosse la divozione che tutt'ora si mantiene fervida.

(3) Nata nel 1757.

(4) Nata nel 1758.

(5) Nato nel 1765. Esercì la professione legale nei Tribunali di Napoli: annojatosi da' rumori della capitale si ritirò in famiglia per godere con agiatezza, e quiete i comodi della vita: infatti si ritirò nel Monte Pirillo ove nella contemplazione dei libri filosofici, matematici, e georgici ritrovava il suo passatempo, e siccome era trasportato per le faccende rurali, ad esempio del vecchio re di Grecia Alcinoò (al dir di Omero Odis. lib. 17 verso 297) che letamava da se stesso la sua terra, così rese il Monte Pirillo in uno stato di perfetta coltura, per cui era chiamato ed onorato come eccellente georgico. Ci duole, che nel corrente anno, nel casino di Pirillo, passò nel numero dei più.

(6) Nato nel 1768. Sacerdote; fin dalla fanciullezza domiciliata in Napoli.

(7) Nata nel 1772.

(8) Nata nel 1774.

(9) Nato nel 1775. Fu educato nel real collegio della Nunziatella donde uscì col grado di tenente. Dismessosi dal-

sa (1), Achiropita (2), e MARC' ANTONIO (3), che con Infinita Zito di Girò ha generato.

Francesca, Felice (4), Carmela, Mariangiola, Giuseppina, Sigismina, Gaetano (5), Mariarosa, Francesco (6), Abele (7), Gaetana, Anto-

~~~~~  
l'armata nell'anno 1806 si ritirò in famiglia. Nell'anno 1822 la parca lo tolse a'suoi parenti i quali amaramente ne compiansero la perdita, perchè molto prometteva specialmente negli affari di commercio.

(1) Nacque nel 1780, sposò Saverio Bernaudo di Acri, famiglia estinta in persona di Aurelia maritata col signor De Lauro, e di Felice maritata col signor Antonio Leperi di Acri.

(2) Nata nel 1783.

(3) Nato nel 1761. Fu dotato dalla natura di altezza di mente e spirito per cui la sua memoria è ancora onorata e riverita in questa città. Esercì la professione legale in Napoli, e con decoro lo fece la proseguì in Rossano. Fu valente difensore de'dritti de'cittadini, e solerte nel trattare gli affari amministrativi: fu giudice di pace dall'anno 1809 al 1812. Siccome si aveva acquistato la benevolenza e riverenza dei cittadini, così nell'anno 1799, e dall'anno 1806 al 1810 fu indicato come il solo capace a disimpegnare l'incarico scabroso di mantenere l'ordine pubblico nella città, che veniva turbato dai briganti, locchè in fatti fece con molta avvedutezza e politica.

(4) Nata nel 24 gennaio 1803.

(5) Nato nel 22 agosto 1799: trovasi regio giudice di circondario; ma la sua morale e dottrina gli aprono la via a gradi maggiori.

(6) Sacerdote.

(7) Nato nel 22 febbraio 1801. Trovasi asceto al sacer-

nio (1), e MICHELE (2), che ammogliato con Mariantonia Ramondini (3) non ha finora procreato figli.

dozio e domicilia in Roma da più anni. Le sue cognizioni nella teologia, lingua greca ed ebraica promettono di rendersi tra non molto utile alla famiglia, ed alla patria.

(1) Persona onesta, e circospetta: rispettoso verso gli amici, ma con egual maniera vuol essere corrisposto.

(2) Dotato di rare qualità ed elevatezza di mente. Nel 1832 fu installato sindaco della città, carica ch' esercitò con decoro, onore, e politica per cui venne con esempio rarissimo confermato fino al 1837. Nel tempo del suo sindacato fece di tutto per far venire in città l'acqua da S. Opoli, e vi riuscì. Nè debbono tacersi le giuste lodi a lui dovute per lo zelo ed attività spiegate per allontanare dalla nostra città il colera asiatico che ha tanto travagliato la Calabria, e sia per volere della provvidenza, sia per le sagge misure sanitarie Rossano ne fu esente. Al presente trovasi consigliere distrettuale, e funziona da sotto-intendente del distretto, nella qual carica si contraddistingue nel far camminare con tutta regola gli affari del suo impiego.

(3) Figlia di Pasquale, e Penelope Mazziotti, famiglia che s'estingue nella persona della detta Mariantonia, e della estinta sua sorella Peppina; moglie di Pasquale Amarcilli.